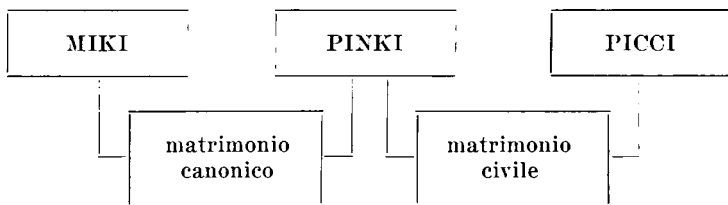


Sanazione in radice ostacolata da impedimento di diritto divino

Miki e Pinki contrassero matrimonio solo canonico prima del 1929 (epoca del Concordato tra la S. Sede e l'Italia). Non trovando accordo si separarono e Pinki sposò solo civilmente Picci.

Nacquero dei figli che furono regolarmente battezzati ed oggi che sono divenuti persone mature vorrebbero che i loro genitori si sistemassero, tanto più che Miki è morto.

Picci non ne vuol sapere minimamente di presentarsi al Parroco, per cui Don Edo chiede alla S. Sede la sanazione in radice del matrimonio civile contratto tra Pinki e Picci, previa la dispensa *criminis ex fide data*.



E' possibile ascoltare Don Edo che vuol perorare la causa di Pinki?

SOLUZIONE

Interviene il Codice di diritto canonico che dice al Can. 1139:

«1. Quodlibet matrimonium initum cum utriusque partis consensu naturaliter sufficiente, sed iuridice inefficaci ob dirimens impedimentum iuris ecclesiastici vel ob defectum legitimae formae, potest in radice sanari, dummodo consensus perseveret.

2. Matrimonium vero contractum *cum impedimento iuris naturalis vel divini, etiamsi postea impedimentum cessaverit*, Ecclesia non sanat in radice, ne a momento quidem cessationis impedimenti».

Siamo nel caso nostro.

Pinki era legato da matrimonio valido e quindi non poteva contrarre altro matrimonio:

Can. 1069: «1. Invalide matrimonium attentat qui vinculo tenetur prioris matrimonii, quanquam non consummati, salvo privilegio fidei.

2. Quamvis prius matrimonium sit irritum aut solum qualibet ex causa, non ideo licet aliud contrahere, antequam de prioris nullitate aut solutione legitime et certo constiterit».

Un consenso naturalmente valido non poteva essere prestato da Pinki, non solo per difetto di forma (nel qual caso la Chiesa sana anche in radice), ma principalmente per l'impedimento accennato.

Ora per questo impedimento la Chiesa « non sanat » (nemmeno dal momento in cui cessa l'impedimento di diritto divino o naturale), perchè non può sanare ciò che non esiste.

Necessita quindi rinnovare il consenso¹.

Nel caso poichè Picci *assolutamente* non vuole presentarsi al Parroco, si potrà studiare, *come* convenga rinnovare il consenso.

Si potrà chiedere la dispensa dalla *forma*, oltre che dall'accennato *impedimentum criminis ex fide data* in modo che Pinki e Picci possano contrarre matrimonio canonico *solo coram testibus* senza avere la presenza del Parroco.

AD ERUDITIONEM

E' bene ricordare i motivi di coloro che vorrebbero che fosse possibile la sanazione in radice, una volta che è cessato l'impedimento di diritto divino o naturale. S'intende sempre colla umiltà necessaria in simili questioni tanto sottili e delicate.

L'Apollinaris, XII, 1939, pp. 411-413, pubblicava:

De sanando in radice matrimonio irrito ob impedimentum iuris divini.

Quaeritur: utrum Summus Pontifex possit, postquam impedimentum cessavit, plene sanare in radice matrimonium invalidum ob impedimentum iuris divini (naturalis vel positivi).

Resp.: Affirmative.

Proposita igitur quaestio eo reducitur, ut inquiratur an possit cum matrimonium fuerit ob impedimentum iuris divini, quod nunc cessaverit, fieri fictitia retrotractio effectuum ad momentum aliquod quod impedimenti cessationem antecedit; seu an possint idem statui effectus canonici quos produxisset matrimonium ab illo tempore validum.

Atque, ita enucleata quaestione, quaelibet difficultas contra Summi Pontificis potestatem enascere videtur: *nam agitur de effectibus canonicis*, qui ex solo iure ecclesiastico oriuntur, seu ex voluntate Pontificis legem ecclesiasticam promulgantis, quos ipse statuere potest etiam sine ullo matrimonio, non videtur quid obstet quominus eosdem effectus statuere possit cum matrimonium habetur sed irritum ob impedimentum iuris divini: an autem in singulis casibus id expediat ac deceat, ipse videbit.

Quod habet Gasparri, quod nempe Ecclesia ne per fictionem quidem considerare potest validum matrimonium cui obstet impedimentum iuris divini, possumus concedere si intelligatur de aequiparatione assoluta; sed cum in casa habeatur aequiparatio *solum quod attinet ad canonicos effectus*, Ecclesiae potestas denegari nequit.

¹ Giova però ricordare come la S. C. del S. Ufficio il 2 marzo 1904 aveva dichiarato: «matrimonium contractum cum impedimento iuris naturalis vel divini, *non posse sanari in radice*» e che questa asserzione fu assai discussa. Ad evitare che la precedente frase introdotta dal Codice, avesse quasi a diventare una specie di definizione dogmatica, per opera di Mons. Gasparri, con approvazione di Pio X, si usò la dizione «*non sanat*» invece dell'altra «*non potest sanare*». Cioè si lasciò a parte la questione di diritto, e si mise in risalto la soluzione di fatto.

Accedit quod etiam in matrimonio putativo habetur matrimonium invalidum quod, per fictionem iuris, consideratur, quoad canonicos effectus, validum; atqui invaliditas matrimonii putativi potest ex impedimento iuris divini provenire, et nihilominus etiam in hoc casu, donec perduret contrahentium bona fides, Ecclesia eosdem effectus illi matrimonio tribuit quos haberet matrimonium validum. Si igitur Ecclesia id facere potest, per iuris fictionem, in matrimonio putativo, certum est id non excedere eius potestatem.

PIUS CIPROTTI

Il Card. Gasparri (n. 1218, ed. *post Codicem*) spiega come ebbe ad ottenere dal Pontefice S. Pio X l'approvazione di inserire nel Codice *non sanat*, invece che *non potest sanare* ed aggiunge: « Ecclesia in casu *non sanat*, licet (si salus animarum id exigat) sanare possit, sicut in impedimento *affinitatis* ex copula licita in linea recta S. C. respondere solebat: *Ecclesia non dispensat*, et tamen hodie gravibus de causis dispensat ». (Cfr. CAPPELLO, *De matrimonio*, p. 865, n. 854, nota 23).

CONCLUDENDO

Esponiamo il caso per iscritto con tutte le circostanze; avvalorata, la domanda nostra, dalla commendatizia e dal voto dell'Ordinario, sarà inviata alla S. Sede, che deciderà senz'altro per il meglio.

Can. PIETRO SPADA

dell'Ufficio matrimoniale nella Curia arcivescovile di Milano

L'amore e il matrimonio

All'opera hanno collaborato autori noti, i quali hanno trattato l'importante problema da particolari punti di vista:

- J. Madaule, *Il mistero dell'amore*
- P. Riquet s. j., *I fini del matrimonio*
L'amore nella letteratura cattolica contemporanea
- G. Thibon, *Perchè il matrimonio è indissolubile?*
- I. P. e B. Dubois-Dumée, *L'uso cristiano del matrimonio e la continenza*
- G. Pierre, s. j., *Fecondazione artificiale e matrimonio*
Il falso problema del divorzio
- J. Albert-Lambert, *L'educazione dei figli e la vita del matrimonio*
- R. Monjardet, *Educazione delle fanciulle e preparazione al matrimonio*

Volume in 16° di pagine 212, L. 600

